

# Distanze minime per le *piantagioni* da legno

MOLTO SPESSO QUANDO UN TECNICO SI ACCINGE A PROGETTARE UNA PIANTAGIONE DA LEGNO SI TROVA DI FRONTE AL DILEMMA DI DOVER SCEGLIERE IL SESTO E LA DISTANZA A CUI COLLOCARE LE PIANTE.

## Ciclo produttivo della stessa lunghezza

*Distanze minime tra piante principali a ciclo medio lungo  
Impianti a pieno campo.*

**Gruppo 1:** Noce comune, ciliegio selvatico, frassino maggiore e ossifillo, acero spp. e sorbi spp. => 9-10 m (Figura 1)

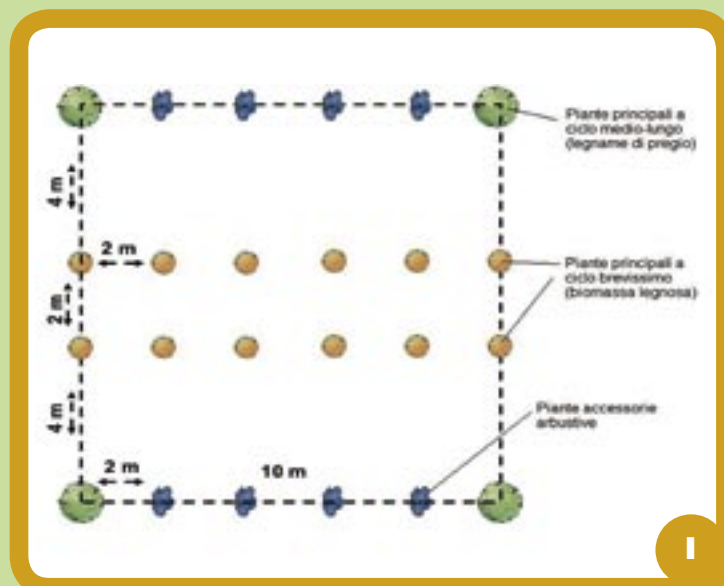
**Gruppo 2:** Fania e rovere => 10-12 m

Conseguenza diretta dell'adozione di queste distanze minime è che a fine ciclo le piante principali occuperanno, a seconda della specie fra 81 e 144 m<sup>2</sup>. Ciò ha come conseguenza che le piante principali a ciclo medio lungo che è possibile produrre, con un diametro di 35-40 cm e accrescimenti diametrici costanti, può oscillare tra 70 e 123 per ettaro. Se il diametro del fusto da produrre sarà maggiore dovranno, di conseguenza, essere previste superfici più estese da mettere a disposizione di ogni pianta principale.

In impianti lineari o a pieno campo con piante principali disposte in filari ben distanziati, la distanza tra le piante della stessa fila può essere indicativamente ridotta di 1 o 2 m. Per filari ben distanziati, composti da piante principali della stessa specie, si intende quelli disposti a distanza almeno pari a 2 volte quella minima a pieno campo (18-20 m). Ciò ha come conseguenza che le piante principali a parità di diametro del fusto, alla fine del ciclo produttivo, occuperanno con le loro chiome superfici simili a quelle messe a disposizione nelle piantagioni a pieno campo (comunque comprese tra 81 e 144 m<sup>2</sup>).

## Distanze minime tra piante principali a ciclo breve

Per gli impianti a pieno campo tra le piante principali a ciclo breve (essenzialmente cloni di pioppo), per produrre tronchi di 30-35 cm di diametro, è necessario rispettare distanze minime comprese tra i 6 e 7 m. Per gli impianti lineari tali distanze possono essere ridotte di 1 m (Figura 2). Con tali distanze le piante



**ENRICO BURESTI LATTES\*, PAOLO MORI\*\*** In generale si parte dalle distanze minime a cui è necessario collocare le piante principali a ciclo più lungo per ottenere un fusto di un determinato diametro. Fusto che, proprio grazie alla corretta scelta della distanza e, successivamente, del sesto d'impianto, deve presentare accrescimenti sostenuti e costanti durante tutto il ciclo produttivo.

## Cos'è la distanza minima

La distanza minima tra due piante è quella che permette di ottenere l'effetto desiderato nei tempi attesi. Quando si parla di distanza minima si fa riferimento a:

1. spazio intercorrente tra piante principali con ciclo produttivo della stessa lunghezza;
2. spazio intercorrente tra piante principali con ciclo produttivo di lunghezza diversa;
3. spazio intercorrente tra piante principali e piante accessorie.

La distanza minima tra le piante principali a ciclo medio-lungo dipende dalla specie e dal diametro che si intende produrre nel minor tempo possibile. A questo proposito, di seguito per le specie più comunemente impiegate sarà fornita la distanza minima indicativa a cui dovranno essere poste le piante principali per raggiungere i 35 - 40 cm di diametro a 130 cm da terra. È importante sottolineare che, nel caso si intendesse produrre materiale con diametri inferiori o superiori ai 35-40 cm, le distanze minime dovrebbero essere rispettivamente inferiori o superiori a quelle che verranno appresso indicate.

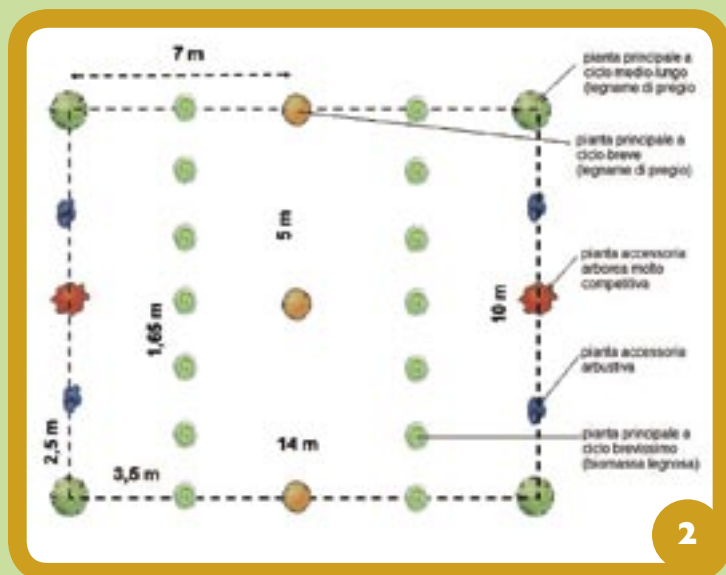
Nel caso che in uno stesso appezzamento di terreno venissero coltivate piante principali con cicli di differente lunghezza, oltre alla distanza tra le piante principali dello stesso ciclo è importante scegliere le opportune distanze tra piante principali di ciclo diverso, in modo che entrambe possano produrre gli assortimenti attesi senza entrare in competizione negativa (ad esempio, la distanza tra piante principali per la produzione di tronchi da trancia e piante principali per la produzione di biomassa legnosa).

Una volta definita la distanza minima tra le piante principali deve essere scelta quella più opportuna per ottenere l'effetto desiderato con le eventuali piante accessorie. A questo proposito per le piante accessorie, di seguito sono riportate distanze indicative che possono variare in funzione delle relazioni tra le specie prescelte, delle caratteristiche della stazione e dell'effetto desiderato.

Si tratta di scelte fondamentali per le piantagioni da legno, dalle quali dipendono i futuri accrescimenti. Specie impiegate, lunghezza dei cicli produttivi e mescolanza con piante accessorie tra le variabili da considerare.

**fuoriforesta**

Consigli pratici  
per l'arboricoltura  
da legno



principali, a fine ciclo produttivo, occuperanno con la proiezione delle loro chiome fra 36 e 42 m<sup>2</sup>.

#### Distanze minime tra piante principali a ciclo brevissimo

La produzione di biomassa legnosa si ottiene generalmente con impianti a pieno campo disposti in filari o con piantagioni lineari. La distanza tra le file può variare tra 2,5 a 3,5 m (Figura 2). La distanza lungo il filare, a seconda del materiale e dalla lunghezza del ciclo produttivo a cui si punta, varia da 0,5 a 3 m (Figura 1 e 2). Passando da cicli di 1 anno a cicli di 2 o più anni la distanza d'impianto aumenta progressivamente per permettere alle piantine di sviluppare una chioma adeguata. Il numero di piante principali varia dalle 10.000 alle 1.700 per ettaro.

#### Ciclo produttivo di lunghezza diversa

##### Distanze minime tra piante principali a ciclo breve e a ciclo medio-lungo

Tra le piante coltivate in Italia che possono produrre materiale di pregio con un ciclo che può essere considerato breve ci sono soltanto i pioppi. La distanza minima tra le piante di pioppo e le piante a ciclo medio-lungo dipende dal diametro dei tronchi di pioppo che si intende ottenere. Per ottenere tronchi di 30 cm di diametro la distanza minima dalle piante principali a ciclo medio lungo deve essere di 7 m (Figura 2). Per ottenere tronchi di 40 cm di diametro la distanza minima deve essere di 8 m.

##### Distanze minime tra piante principali a ciclo brevissimo e ciclo medio-lungo

Quando si progettano impianti a ciclo brevissimo generalmente si punta a produrre biomassa legnosa con latifoglie a rapido accrescimento. La distanza minima di tutte le piante principali a ciclo brevissimo (escluso il pioppo) dalle piante principali a ciclo medio-lungo deve essere indicativamente di 3,5 - 4 m (Figura

1 e 2). La distanza maggiore deve essere adottata per le piante di quelle specie che per rapidità di crescita possono sviluppare una competizione troppo elevata con le piante principali a ciclo medio-lungo. Per i cloni di pioppo (esclusi quelli di pioppo bianco e nero), che negli ambienti adatti hanno notoriamente una rapidità di sviluppo superiore a tutte le altre piante comunemente utilizzate in arboricoltura, è prudente non scendere sotto i 7 m.

##### Distanze minime tra piante principali a ciclo brevissimo e breve

Tra le piante principali a ciclo brevissimo e le piante principali per la produzione di legname di pregio a ciclo breve è necessario rispettare una distanza minima di 3,5 - 4 m (Figura 2).

##### Distanze minime tra le piante principali e le accessorie arboree e arbustive

Negli impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio la distanza tra piante principali e accessorie dipende:

- dall'effetto che si vuole ottenere sulle piante principali,
- dalla differente competitività delle specie impiegate.

Per le piante accessorie arboree la distanza minima dalle piante principali deve essere compresa tra 3 e 4 m a seconda della competitività che si ipotizza possa instaurarsi tra le specie adottate: a competitività maggiore corrisponde una distanza più elevata (Figura 2). Per i cloni di pioppo (esclusi quelli di pioppo bianco e nero) è prudente non scendere sotto i 7 m di distanza dalle piante principali. Per le piante accessorie arbustive la distanza minima dalle piante principali è 2 m (Figura 1 e 2).

In impianti lineari o a pieno campo con piante principali disposte in filari ben distanziati, la distanza tra le piante accessorie e le piante principali della stessa fila può essere indicativamente ridotta di 0,5 - 1 m. ●

buresti@selvicoltura.org  
paolomori@compagniadelleforeste.it

\* CRA - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo  
\*\* Compagnia delle Foreste - Arezzo

La rubrica è realizzata grazie alla collaborazione della rivista "Sherwood", mensile di tecnica forestale edito dalla Compagnia delle Foreste s.r.l. di Arezzo ([www.compagniadelleforeste.it](http://www.compagniadelleforeste.it)) che collabora con l'Alsia anche in specifiche azioni formative dirette agli imprenditori lucani del comparto. Ulteriori notizie sull'argomento su [www.arboricoltura.it](http://www.arboricoltura.it)